

Interrogazione n. 411

presentata in data 3 agosto 2026

a iniziativa del Consigliere Pierini

Gravi e prolungati disservizi della rete telefonica e di connettività nelle aree interne della Provincia di Pesaro-Urbino

a risposta orale

PREMESSO CHE

da diverse settimane si registrano gravi e persistenti disservizi relativi alla rete telefonica nell'Alta Valle del Metauro, con particolare riferimento ai Comuni di Borgo Pace, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado e ad altri territori dell'entroterra

non si tratta di un episodio isolato per le aree interne della Provincia di Pesaro-Urbino visto che negli ultimi anni si sono susseguiti nella provincia di Pesaro e Urbino episodi di grave disservizio e persistenti carenze di copertura della telefonia mobile e fissa, che hanno interessato diversi territori dell'entroterra e che evidenziano l'esistenza di un problema non riconducibile esclusivamente a singoli episodi occasionali

nel novembre 2024, nelle frazioni di Secchiano, Serravalle di Carda e Valdara, nel Comune di Apecchio, e a Pianello di Cagli, cittadini e imprese hanno denunciato un blackout della telefonia mobile e fissa e della trasmissione dati protrattosi per oltre un mese, con la CNA di Pesaro e Urbino che ha definito la situazione insostenibile e ha sollecitato un intervento urgente degli operatori. Questo disservizio nella zona del Monte Nerone ha evidenziato una criticità ancora più profonda, poiché le problematiche di connessione si inserivano in un territorio nel quale la copertura telefonica risultava già precedentemente debole e non adeguata alle esigenze della popolazione e delle attività economiche

nel luglio 2026, il territorio di Borgo Pace e dell'Alta Valle del Metauro è tornato al centro dell'attenzione per un grave disservizio: la linea telefonica fissa risultava fuori uso da circa due settimane, mentre da circa dieci giorni risultava assente anche la rete mobile, determinando l'impossibilità per cittadini e attività economiche di comunicare regolarmente

la situazione di Borgo Pace ha interessato anche la piena operatività dei servizi comunali e ha evidenziato come l'assenza o l'instabilità del segnale telefonico non rappresenti esclusivamente un disagio per i cittadini, ma possa incidere sulla sicurezza, sulla possibilità di contattare tempestivamente i numeri di emergenza, sull'attività delle imprese e sulla fruibilità turistica del territorio

particolare attenzione merita inoltre l'area del Montefeltro e dell'Alta Valle del Foglia, comprendente i territori di Carpegna, Macerata Feltria, Piandimeleto, Lunano, Belforte all'Isauro, Frontino, Pietrarubbia e Sassocorvaro-Auditore, dove permangono situazioni di copertura non uniforme e criticità che variano sensibilmente tra i diversi operatori

con specifico riferimento a Piandimeleto, le rilevazioni disponibili evidenziano una copertura non omogenea tra gli operatori, con criticità in particolare per alcune reti, mentre il problema della connettività nell'area dell'Alta Valle del Foglia e dell'Isauro si inserisce in una situazione storica di difficoltà di copertura delle telecomunicazioni

analoghe criticità risultano nell'area di Macerata Feltria, dove la copertura non risulta uniforme tra gli operatori e permangono zone caratterizzate da una qualità del segnale non adeguata alle esigenze di cittadini e imprese

particolare attenzione deve essere rivolta alla zona di Carpegna e al territorio del Montefeltro, dove la conformazione montana, la presenza di numerose frazioni e località isolate e la rilevanza turistica del territorio rendono indispensabile una rete telefonica mobile stabile e capillare

la situazione di Carpegna assume una rilevanza ancora maggiore in considerazione della vocazione turistica del territorio e dell'elevata presenza, soprattutto nei periodi estivi, di visitatori, escursionisti e frequentatori delle aree montane, per i quali la possibilità di disporre di un collegamento telefonico affidabile rappresenta anche una questione di sicurezza

le criticità riscontrate nel territorio di Carpegna, Macerata Feltria e Piandimeleto, così come nei comuni limitrofi dell'Alta Valle del Foglia e del Montefeltro, devono pertanto essere valutate non soltanto sulla base della presenza teorica del segnale nel territorio comunale, ma anche in relazione alla reale possibilità, nelle frazioni, nelle vallate, lungo la viabilità e nelle aree montane, di effettuare telefonate, utilizzare servizi dati e contattare i numeri di emergenza

la successione di episodi documentati nel territorio provinciale — dal blackout di oltre un mese sul Monte Nerone nel 2024, alle persistenti criticità di copertura nel Montefeltro e nell'Alta Valle del Foglia, fino al grave isolamento telefonico verificatosi a Borgo Pace nel 2026 — evidenzia l'esistenza di un problema territoriale che necessita di una risposta organica e non può essere affrontato esclusivamente attraverso interventi occasionali dei singoli gestori

RILEVATO INOLTRE CHE

la situazione appare particolarmente paradossale alla luce della progressiva diffusione di nuovi ripetitori telefonici e della presenza di numerosi cantieri per la posa della fibra ottica che stanno interessando le strade e i territori dell'entroterra

a fronte del crescente numero di infrastrutture e degli interventi realizzati o in corso, permane tuttavia una situazione di forte criticità nella continuità e nell'affidabilità del servizio

è pertanto necessario comprendere se le infrastrutture esistenti siano effettivamente funzionanti, adeguate e interconnesse e se gli investimenti realizzati abbiano prodotto un effettivo miglioramento della qualità del servizio per i cittadini

CONSIDERATO INOLTRE CHE

il periodo estivo rappresenta uno dei momenti più importanti dell'anno per il turismo dell'entroterra, con un aumento della presenza di visitatori e dell'attività delle strutture ricettive, dei ristoranti, degli esercizi commerciali e degli operatori turistici

la mancanza di una rete telefonica affidabile rappresenta quindi un problema concreto anche per l'economia locale, penalizzando proprio nel periodo di maggiore attività quelle imprese che dipendono quotidianamente dalle comunicazioni telefoniche e dalla connettività

i disservizi interessano inoltre gli enti pubblici, che necessitano di collegamenti telefonici e telematici efficienti per garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi ai cittadini

particolarmente delicata appare la situazione relativa alla telefonia fissa, che in molte aree interne continua a rappresentare uno strumento essenziale, soprattutto per le persone anziane e per quelle che vivono in territori più isolati visto che l'interruzione della linea telefonica rischia infatti di aggravare l'isolamento sociale e territoriale di persone che già vivono in aree caratterizzate da una minore presenza di servizi

CONSIDERATO INFINE CHE

la connettività e la possibilità di comunicare attraverso una rete telefonica stabile rappresentano oggi un'infrastruttura essenziale, al pari delle altre infrastrutture fondamentali per la vita delle comunità

le aree interne non possono essere ulteriormente penalizzate da carenze infrastrutturali che rischiano di incidere sulla permanenza della popolazione, sull'attrattività turistica, sulla competitività delle imprese e sulla qualità dei servizi pubblici

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- se la Giunta regionale intenda convocare un tavolo istituzionale e tecnico con i Comuni interessati, gli operatori telefonici e i gestori delle infrastrutture, al fine di affrontare in maniera complessiva e non emergenziale le criticità della rete delle aree interne della provincia di Pesaro-Urbino per evitare che simili disservizi possano ripetersi, garantendo continuità e affidabilità della telefonia fissa e mobile ai cittadini, alle imprese, alle strutture turistiche e agli enti pubblici dell'entroterra
- se la Giunta regionale intenda valutare, insieme agli enti locali e agli operatori, un piano specifico di rafforzamento della connettività nelle aree interne della provincia di Pesaro-Urbino, affinché non siano penalizzati rispetto ai territori maggiormente urbanizzati.